

L'importanza del revisore di sostenibilità nelle imprese

^{DS6901}
Tema di grande attualità, quello della sostenibilità nelle imprese ha indotto il revisore Antonio Spiriti ad approfondire la materia con una serie di richiami relativi agli interventi mirati della Unione Europea con un articolo di approfondimento che apparirà in versione integrale nel numero di luglio-agosto del bimestrale Inrl 'Il Giornale del Revisore'. In questo articolo Spiriti spiega che: "Con l'obiettivo di colmare il divario che si è creato tra le informazioni sulla sostenibilità comunicate dalle imprese e le esigenze degli stakeholder a cui tali informazioni sono destinate, e con l'obiettivo di standardizzazione delle regole di reporting, il 21 aprile 2021 la commissione europea ha adottato la proposta legislativa per la corporate sustainability reporting directive (CsrD) che interviene sulla 'dnf' (dichiarazione non finanziaria), introducendo importanti novità quali l'ampliamento del perimetro soggettivo di applicazione della norma e l'adozione di specifici standard di rendicontazione europei, vale a dire gli european sustainability reporting standards - Esrs. Con il decreto di recepimento della csrD, nasce di fatto una nuova figura: il "revisore sostenibilità". Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato, in sede preliminare, lo schema di decreto di recepimento della direttiva Ue 2022/2464 corporate sustainability reporting directive sugli obblighi di rendicontazione societaria di sostenibilità. Il testo, accompagnato dalla relazione illustrativa e dalla relazione tecnica, è ora sottoposto a parere par-

^{DS6901}
lamentare. Il recepimento della csrD da parte degli Stati membri dovrà avvenire entro il prossimo 6 luglio. Ebbene - prosegue Spiriti - nella relazione illustrativa si evidenzia che l'articolo 9 introduce la figura del «revisore della sostenibilità», ossia del revisore legale iscritto nel Registro e abilitato anche allo svolgimento dell'attività di assurance della rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, disciplina i requisiti professionali necessari per lo svolgimento di tale attività e le relative modalità di abilitazione prevedendo, in linea con la normativa europea, un regime transitorio semplificato per i revisori iscritti nel registro del Mef, entro il 1° gennaio 2026. Sono altresì disciplinate le modalità di conferimento dell'incarico di assurance distinguendo, in base alla natura di ente di interesse pubblico o ente sottoposto a regime intermedio del soggetto sottoposto ad assurance, le modalità di svolgimento dell'incarico attraverso i principi di assurance, di etica e di indipendenza applicabili, nonché i contenuti della relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità al quadro normativo di riferimento. Inoltre, vengono integrate le disposizioni di cui ai capi VII e VIII del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, disciplinando le competenze, le funzioni, oltre i poteri di vigilanza e sanzionatori del Mef e della Consob con riferimento all'attività di attestazione in esame, in linea con i criteri di riparto individuati nei criteri di delega.

— © Riproduzione riservata — ■

